

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

BACCHIGLIONE

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

PER LE INSERZIONI

In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, PadovaArticoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

I PELLEGRINAGGI

Caro Direttore,

Padova 23 Maggio 1873.

Il *Tempo* di Venezia annuncia che il Circolo degli interessi cattolici di quella città sta organizzando un pellegrinaggio all'Arca di Sant'Antonio di Padova.

Ed il *Bacchiglione*, riportando la notizia, esprime la speranza che ai moderni *romei* sarà fatta dalla nostra intelligente popolazione *quell'accoglienza che merita il loro santo zelo*.

Ora permettete di manifestare la propria opinione in argomento ad uno che non può essere sospettato di soverchia tenerezza pei clericali.

La questione può divenire *palpitante*, come dicono i giornalisti, di attualità.

Io non so se vogliasi realmente organizzare un pellegrinaggio all'Arca del Santo.

Supponiamolo — dacchè se si è fatto quello della Madonna di Caravaggio e quello della Madonna dell'Impruneta, non saprei perchè non si possa farne un altro all'Arca del Santo.

Supponiamo adunque che questo Giugno, mentre noi attenderemo che si schiudano i battenti del *Massimo*, per tributare i nostri applausi ad un nuovo ingegno, e mentre chiameremo coi *Promessi Sposi* di Ponchielli molti forestieri, arrivi a Padova qualche migliajo di pellegrini, disposti ad implorare l'indulgenza plenaria all'Arca del Santo.

Essi vengono alla spicciolata, tranquilli, modesti; si recano alla loro Chiesa; pregano il loro Santo; e se ne vanno per la strada da cui sono venuti.

Dovremmo noi impedirlo?

Badate che scrivendo *noi*, questa volta voglio dire « *noi liberali* » « *noi popolo e governo* » « *noi amministrati ed amministratori.* »

Io credo che in Italia sia dallo Statuto garantita la libertà di riunione.

Dunque in Italia i pellegrini hanno il diritto di recarsi all'Arca del Santo.

So bene che mi potrete rispondere che le riunioni popolari, ad onta di ciò, vennero vietate tutte le volte che al Governo non piacquero; ma questa stessa risposta mi dà in mano una nuova conferma della mia affermazione; — imperocchè noi abbiamo sempre rimproverato al Governo la violazione della legge contro di noi.

Epperò noi non possiamo volere che la si violi a danno di altri.

Concludo logicamente che lo Statuto, accordando a tutti i cittadini il diritto di riunirsi, e questo diritto essendo reclamato dai democratici, noi non potremmo chiedere nessuna proibizione, e il Governo non potrebbe accordarla.

Ma la libertà delle riunioni non è illimitata — la legge di Pubblica Sicurezza permette infatti di impedire che le riunioni turbino l'ordine pubblico.

Quante volte non furono applicate, e capricciosamente, le disposizioni di questa legge? — Ebbene; il giorno in cui i pellegrinaggi si muteranno in tumultuose dimostrazioni di piazza, e verranno quindi ad offendere la coscienza dei non clericali, in quel giorno solo, il Governo, non noi, avrà il diritto di scioglierli anche, se occorre, colla forza.

Io non sono certo laudatore di tutte le nostre disposizioni legislative; ma credo, come Gambetta, che le leggi si devono rispettare, anche se cattive, finchè non sieno legalmente migliorate.

Rispettiamo tutti la legge, governanti e liberali — e allora avremo diritto di chiedere che i nostri nemici siano obbligati a rispettarla essi pure.

Voi mi potrete replicare che coi nemici non si transige; che essi sono fuori della legge, che come all'Austria non si poteva accordare la libertà della forza, così ai clericali non si può accordare la libertà di nuocerli.

E qui conviene fermarsi un momento. Non bisogna secondo me, confondere l'ex-nemico Austria, col nemico clericale. L'Austria era straniera — i

clericali sono cittadini — e come tali vivono all'ombra delle leggi comuni.

Dunque i clericali devono trattarsi in modo diverso dall'Austria.

Ed eccoci alla difficoltà maggiore. Sono nemici; ma devono essere rispettati, finchè ci rispettano.

Or bene-supponete che noi li trattiamo tutti, dai Cardinali e Patriarchi all'ultimo scaccino di sacrestia, allo stesso modo; liberi di pregare, di predicare, di pellegrinare; ma non liberi di offendere le nostre leggi — e se le offendono si applichi il Codice Penale.

Il giorno in cui non riconoscerete più l'Ente *Chiesa*, e tratterete i suoi componenti come semplici cittadini, avrete risolto la questione religiosa.

La *Chiesa* è uno Stato nello Stato, con leggi, discipline, massime affatto contrarie alle nostre — e noi non possiamo, senza rinunciare alla esistenza, riconoscere questo Stato nemico.

Dunque non più enti morali, non più beni in comune, non più associazioni religiose, come tali accolte dal vero Stato, il civile — ma libertà completa di riunione, di associazione, di proprietà ai componenti la Chiesa, come cittadini — e tutti soggetti alle leggi comuni.

Con tale distinzione, voi avvocherete allo Stato civile tutti indistintamente i beni della Chiesa non più riconosciuta, comprese le mense, i monasteri, i seminari, le chiese, tutti i terreni e tutti i fabbricati, — proprietà nazionale perchè usurpata in origine dal Clero ai testatori — Con tale sistema voi renderete necessario che i fedeli mantengano tutti i loro sacerdoti e provvedano a tutte le spese del culto, come fanno oggi i protestanti e gli ebrei — con tale sistema non riconoscerete più nè generali, nè conventi, neppur col pretesto della istruzione — o se vorranno sussistere, compresi i gesuiti, padroni — ma come cittadini, come associazioni private, e senza la sanzione dello Stato, senza la costituzione in enti morali.

E allora quando un tale sistema,

che emana dal diritto e si fonda nella legalità, e secondo me è la sola soluzione possibile nella nostra lotta per la civiltà, avrà per intero trionfato e sarà in tutte le sue conseguenze applicato, non dubitate; non sarà più neppure supponibile di adoperare contro i pellegrinaggi le disposizioni della legge di P. S., per la semplice ragione che i pellegrinaggi costeranno troppo, e non si faranno più.

Credetemi vostro aff.

T.

A proposito della lettera di John Bright non vi fu giornale moderato che non l'abbia riprodotta, come argomento *ad hominem* contro i repubblicani d'Italia. Ora si senta questo passo della celebre lettera:

«Da quarant'anni a quest'oggi abbiamo veduto (leggi: in Inghilterra) compiersi una serie di miglioramenti nelle nostre leggi, nella nostra amministrazione, eguale e forse superiore a tutto ciò che si è veduto presso le altre nazioni».

Se John Bright fosse stato italiano, credono i consorti che egli avrebbe scritto questa lettera? Credono essi in coscienza, che il loro governo, da 14 anni a questa parte, abbia attuato una serie di miglioramenti nelle leggi, nella nostra amministrazione, eguale e forse superiore a tutto ciò che si è veduto presso le altre nazioni? Ci vorrebbe un'impudenza fenomenale per affermare ciò, dopo la legge De Foresta sulla limitazione della libertà della stampa; dopo la convenzione di Settembre, dopo la legge sulla garanzia e quella sui generalati, dopo la proibizione di qualsiasi adunanza popolare per cui fu giustamente detto che i consorti, in venticinque anni di regno fra Sardegna e Italia, ridussero lo Statuto da una lancia a un punteruolo. E facciamo loro grazia di non parlare della nostra amministrazione.

Se ne persuadano i consorti, se John Bright fosse nato italiano non avrebbe scritto la lettera in discorso e avrebbe presieduto il *meeting* repubblicano.

Fra i votanti alla Camera a favore della proposta Mancini contro i Gesuiti vi sono anche gli on. Carnielo, Enrico Breda, Pellatis e Doglioni oltre ai 4 già noti dissidenti del Veneto.

Constatiamo il fatto, il quale dimostra che qualche volta la luce della verità influisce perfino sui deputati del Veneto!

Alessandro Manzoni

Il cantore del 5 Maggio, l'autore dei *Promessi Sposi*, due lavori che bastano per collocare un uomo a fianco dei più illustri lirici e romanzieri, è morto ieri a Milano nell'età di 82 anni.

Noi ci sentiamo profondamente addolorati per la sua perdita, e la sventura che colpì l'Italia troverà un'eco profonda in ogni paese, poichè Manzoni pel suo genio appartiene all'umanità.

Della influenza dei suoi scritti, non ci pare sia questo il momento di parlarne: come cittadino le sue tranquille virtù lo resero oggetto di venerazione — Novello Petrarca, egli godè vivo i trionfi che a tanti altri grandi furono contesi anche dopo morti.

DELL'ISTRUZIONE

secondaria e primaria

nell'anno scolastico 1871-1872

Ci corre l'obbligo di segnalare ai nostri lettori la comparsa di un libro, del quale era da un pezzo sentita la necessità.

Molto si scrisse intorno all'andamento dell'istruzione secondaria e primaria nella città, e talvolta, dilatando un po' più l'orizzonte, le relazioni dei nostri assessori addetti all'istruzione, o i resoconti morali giunsero a tener parola dell'istruzione dell'intero Comune.

Niuno però erasi attentato a considerare l'istruzione sotto l'aspetto provinciale: il che avrebbe avuto, oltre a tanti altri vantaggi, quello grandissimo di saperci dire fino a qual punto i progressi delle città, in fatto d'istruzione, erano seguiti da quelli delle campagne.

Questo libro, che getta tanta luce sopra un argomento di prima importanza, lo dobbiamo al Provveditore degli studi, Sig. Lepora.

Oltrecchè ricco di osservazioni assennate il libro di cui è parola, contiene una abbondante raccolta di dati statistici, accuratamente disposti, di guisa che il lettore, con un colpo d'occhio a quelle cifre, ha elemento sufficiente per formarsi da sè solo un giudizio che altrimenti avrebbe dovuto sudare prima di poterlo formulare.

Istruzione! chi non conosce oramai l'importanza di questo istromento civilizzatore, che, per noi, fu indubbiamente il più potente alleato degli eserciti prussiani? Lo dicano i clericali che, se difendono coi piedi e con le mani, tanto la cattedra, come la modesta sedia del maestro del villaggio, dalle quali si vuole cacciarli, egli è che vedono nella fine dell'ignoranza la fine del loro regno.

Ora prendendo a considerare i progressi dell'istruzione nella nostra Provincia troviamo un fatto immensamente grave ed è questo: che mentre nel capoluogo le scuole sono venute aumentando di anno in anno e che il numero degli scolari crebbe anch'esso, nelle campagne, cessato il primo impulso, conseguenza dell'entusiasmo che investì tutti quanti, allora quando sparve la dominazione straniera, si tornò all'antica inazione: e adesso sono bene audaci quei pochi che, in un villaggio, osino sottoporre il Comune alla spesa di una scuola.

Le cifre che ci offre la Relazione del Sig. Lepora sopra questo argomento splendono sì, ma di una luce orribilmente sini-

stra. Si dirà che è esagerazione; ma si smentisca, se è possibile la loro eloquenza e noi ce ne mostreremo lieti.

Ora che cosa ci dicono codeste cifre?

Ci dicono che nel Distretto di Camposampiero sopra 100 femmine 88 non sanno nè leggere, nè scrivere; che il numero delle analfabete arriva alla triste cifra di 91 nel Comune di Montagnana e in quello di Conselve. E non si creda che il Distretto di Padova sia in una posizione molto migliore, poichè al 69 per cento sommano le donne analfabete!!

L'istruzione cui toccherebbe l'ufficio di atterrare le barriere che i pregiudizi e l'ignoranza hanno innalzato, quasi a tenere divise e nemiche le diverse classi sociali, venendo ripartita così ingiustamente, non potrà fare a meno di produrre effetti contrari: la campagna e le città saranno divise da un profondo abisso: da quello della scienza!

Non v'ha chi non veda come un tale fatto meriti essere preso in seria considerazione, prima che esso prenda proporzioni più vaste e più minacciose.

E già l'egregio autore della Relazione non ha mancato di accennare ad alcuni provvedimenti che sarebbe urgente di adottare per intanto, aspettando il giorno in cui un ministro liberale ed intelligente presenti alla Camera quella legge che è nel voto di tutti, la quale dichiarando obbligatoria l'istruzione primaria, strappi dalla mano del prete le tenere intelligenze che egli non può rendere che eunuche e avverse alle patrie istituzioni.

Fra questi provvedimenti alcuni ci sembrano buoni, come quello di espellere dal corpo insegnante tutti quei maestri che si mostrassero inetti al loro ufficio, e l'altro di stabilire dei premi da essere distribuiti ai maestri che più se ne rendessero meritevoli; ma ve n'ha uno a cui non possiamo sottoscrivere, perchè lo riteniamo inefficace allo scopo, ed è quello di invitare i Comuni a fondare le scuole in quei luoghi che ne sono privi.

Converrebbe prima intendersi sulla parola *invitare*; perchè se essa vuol dire sollecitare, incoraggiare, noi non comprendiamo quanto questo invito possa influire sopra i preposti di un Comune; anzi crediamo che, esso torni dannoso, perchè i preposti spinti ad operare contro voglia, non potranno operare che male. Che se, per lo contrario, la parola *invitare*, significa in questo caso ordinare e anche costringere, noi non troviamo una legge che autorizzi nessuno ad ordinare ad un determinato Comune di aprire delle scuole.

Pare a noi che questa misura diverrebbe veramente utile quel giorno soltanto in cui esistesse una legge che obbligasse, sotto certe sanzioni penali, i padri ad inviare alla scuola i loro figli: allora la fondazione di un numero di scuole proporzionato alla popolazione sarebbe una necessità; altrimenti, non moverebbe a riso ed a sdegno se si fosse punito un padre, perchè non ha mandato suo figlio alla scuola, quando questa non esisteva, o giaceva molto lontana dalla sua abitazione, che è poi lo stesso?

Se il Correnti non fosse stato abbattuto da una di quelle coalizioni che il sapere e l'onestà provocano sempre fra la schiera dei dappoco e dei retrivi, oggi l'Italia sarebbe dotata di una legge sull'istruzione obbligatoria e i mali lamentati dalla relazione comincierebbero a smuovere. Invece chi sa fino a quando saremmo condannati a subirli!

Non deve far quindi meraviglia se molti, vedendo il poco profitto che si ricava dalle somme ingenti iscritte nel bilancio comunale e provinciale per l'istruzione, mormorino contro di esse e chiedano l'una delle due: o che sieno ristrette, o che si studii il modo onde renderle più profittevoli.

La consorzeria s'arrogava essa il vanto di avere regalato a Padova un buon numero di scuole; e sia pure; ma i risultati non proverebbero che essa ha fabbricato sull'argilla?

A questa conclusione ci è forza venire dopo la lettura della relazione del signor Lepora; al quale noi dobbiamo saper grado di avere messa a nudo una delle piaghe che più deturpano il nostro paese. S. B.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Lavori — Le pietre pella selciatura di via Pedrocchi sono finalmente arrivate. Giovedì colla pioggia si marciava in una deliziosa pozzanghera. L'oniveggente Municipio pensa che il terreno molle è il più adatto pei calli.

Competente mancia a chi saprà riferire al Municipio, in quante ore si selcino a Milano, a Torino, a Bologna, pochi metri di strada.

Società del Giardino — Domenica, il Giardino si aprirà al pubblico: — le promesse dei divertimenti non fanno difetto, come ognuno avrà potuto accertarsi, leggendo i colossali affissi che ingombravano l'altro jeri le muraglie. Che i dilettanti del Giardino non si scordino di raccomandarsi al dito di Giove Pluvio!

Reclami. Riceviamo la seguente:
Onor. Sig. Direttore,

Città 22 Maggio

Ella che segnala tutti i giusti reclami accetti anche questo mio, che non è personale, ma riguarda l'interesse di molti esercenti.

Il 23 dello scorso mese mi ricordai che non aveva rinnovata la licenza per la vendita di vino e liquori e mi recai al Municipio per farlo, presentandomi nella stanza a ciò destinata col cappello in mano e con tutto il rispetto.

Un impiegato colà addetto mi diede le informazioni necessarie per la rinnovazione, avvertendomi che la tassa da pagare sarebbe di L. 6.25.

La spesa mi parve superiore a quella degli altri anni — e glielo dissi.

Allora venni a sapere che oltre al-

la tassa io doveva pagare una multa per ritardata rinnovazione.

Ciò mi dispiacque — e dissi all'impiegato che sarebbe stato bene che il Municipio si compiacesse di mandar ad avvertire con un avviso stampato gli esercenti in ogni occasione, mentre vi sono tante tasse ed essi hanno tanti pensieri, che non resta loro tempo di ricordarsi di tutto.

A questo punto sorse tutto infuriato il capo ufficio di quella sezione signor Cassinis ed esclamò «legga gli avvisi che abbiamo affisso per lungo e per largo nella città.»

Onde io replicai che un esercente non può perdere il suo tempo a leggere gli infiniti avvisi che stampa il Municipio; e che mi pareva assai più conveniente che il Municipio mandasse una circolare di avvertimento a domicilio per ogni tassa.

Ma il sig. Cassinis non moderò la sua via e continuò dicendomi che io era quasi solo fra i negligenti — ciò contestai dimostrandogli che eravamo in molti — e raccomandando al Municipio un po' di maggior carità, almeno nel modo di riscossione.

Poi vedendo che il diverbio riusciva troppo animato, per non essere costretto a rispondere troppo vivamente, uscii ricordandogli che in fin dei fini egli era stipendiato coi denari dei contribuenti ed aveva almeno l'obbligo d'essere gentile.

Ed ora, signor Direttore, mi rivolgo a lei, sembrandomi che da così piccolo accidente si possano ricavare due raccomandazioni al Municipio: una per l'avviso a domicilio di ogni tassa; la seconda per un po' di maggior cortesia nei signori impiegati . . .

La ringrazio del favore, e mi creda
Suo Dev.

Angelo Brigenti.

Apprendiamo che il prof. Alberto Errera, dietro autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione, verrà ad insegnare, come docente privato di diritto industriale, presso la nostra Università.

I meriti del prof. Errera sono troppo noti, perchè noi spendiamo una parola ad encomiarli. — Nel prof. Errera, la nostra Università, ha fatto un acquisto che le farà onore.

Leggiamo nel *Rinnovamento* di jeri — Un milione di mancia a chi lungo la linea ferroviaria Padova-Venezia avrà trovato la Principessa Margherita, che il *Corriere Veneto* ha veduto partire da Padova diretta per Venezia la sera di Martedì col treno internazionale delle 9:12, ma che qui nessuno ha veduto arrivare.

NOTIZIARIO

Estero — Spagna — I carlisti fucilarono 20 volontarij e fecero prigionieri

36 soldati di cavalleria 4 ufficiali e un colonnello. Ignorasi la sorte di questi.

Vienna — La borsa rialzò in seguito alla voce che Perrier avesse deciso di ritirarsi se la destra rinuncia all'interpellanza.

Parigi — Lunedì saranno pagati a Strasburgo i versamenti sul quinto miliardo.

— Thiers è deciso a restare al potere, anche se fosse in minoranza.

Interno — La *Nazione* smentisce le asserzioni che Ricasoli nel colloquio col Re, esprimesse il parere dello scioglimento della Camera.

— A Genova ebbe luogo una dimostrazione numerosa: si gridava *abbasso i pao-*
lotti!

— Il giorno 23 ebbe luogo a Firenze un altro pellegrinaggio cattolico all'Impruneta. Il concorso fu ancora più numeroso di quello di Domenica.

— Camera dei deputati. Furono approvati 8 articoli sul progetto pel divieto di impiegare i fanciulli in professioni girovaghe. *Musolino* termina lo svolgimento della sua proposta per attuare dalla conversione i terreni dell'agro romano, onde riservarli alla colonizzazione — *Restelli*, *Castagnola*, *De-Falco* si oppongono.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il *Tempo* conferma la notizia che all'epoca del 13 Giugno avrà luogo un pellegrinaggio a Padova.

TREVISO — Il sig. Angelo Levi fu Jacob di Treviso, spedì tempo addietro una sua proposta agli onor. Sella e Castagnola tendente a migliorare le condizioni finanziarie del paese. Detta proposta fu bene accolta dal ministero d'agricoltura e commercio.

ROVIGO — La *Voce del Polesine*, per lettera da Roma, assicura che il Consiglio di Stato ha pronunciato finalmente sulla causa dei danneggiati per la guerra del 1866 un voto di fiducia.

VICENZA — Il *Corriere di Vicenza* riporta i nomi dei 36 industriali che mandarono i loro prodotti all'Esposizione universale viennese.

VERONA — Nel giorno 22 ebbe luogo l'adunanza straordinaria per udire le comunicazioni che doveva fare ai soci la vice-presidenza, sul disastro toccato in seguito al fallimento della ditta S.

La seduta fu calma e dignitosa: fu esposto nudamente lo stato della Società: così si venne a sapere che la parte patrimoniale della Società era intatta: e che il male era quindi minore di quello che si temeva.

MANTOVA — Un programma firmato da molte persone, invita i cittadini a sottoscrivere delle azioni per istituire un *panificio*.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

COMUNICATO

TITOLI INTERINALI
emessi dalla ditta F. Rizzetti e C.

Il Sindacato del fallimento invita i portatori dei titoli interinali di prestiti pubblici a produrre entro il corrente mese nel suo Ufficio in via del Sale, casa Oliani n. 6, una memoria scritta, che indichi, colla domanda ch'essi crederanno di fare, la qualità, serie e numeri delle cartelle contemplate dai detti titoli interinali.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

DA VENDERSI 1000 bottiglie *Valpolicella* a lire 1.50 l'una.

DA VENDERSI vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

RICERCA di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

DA VENDERSI Campi 450 nell'alto Polesine.

DA VENDERSI due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI O PERMUTARSI con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

SI RICERCANO lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

RICERCA di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

DA VENDERSI in distretto di Carvare possessione del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondiarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

SI RICERCANO in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

DA VENDERSI presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

DA VENDERSI presso Dolo campi 260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

RICERCA di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

SI RICERCANO in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

SI RICERCANO per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

SI DESIDERA acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

DA VENDERSI campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

SI RICERCANO per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

SI RICERCANO in affitto 4 o 5 campi.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

D'AFFITTARSI
UNA CANTINA
presso il
GAZZONMESTIERO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

Liquore Vosgi

dedicato al Generale Giuseppe Garibaldi
Prezzo Lire 3.50 la Bottiglia da Litro
Specialità della Premiata Fabbrica Liquori
Gio. Mazzoldi di Mira presso Venezia

ELIXIR MOKA

Specialità della suddetta ditta. Prezzo lire 3.50 bot. da Litro

Vero Elixir Coca Boliviana

Prezzo L. 3 la bottiglia da litro

I suddetti liquori si spediscono in ogni luogo dietro vaglia postale da dirigersi all'indirizzo del fabbricatore.

La vendita in Padova è affidata al sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I.° P.°

Tip. Crescini

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte, e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 4.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.